

**ANNAMARIA
PARENTE**Responsabile Nazionale
Formazione del Pd**L'ANALISI****IL PREZZO
DELL'ILLEGALITÀ**

Mentre si parla di crisi economica e di manovra "Salva Italia" fa una certa impressione scorrere i seguenti dati: la corruzione nel nostro Paese vale 50/60 miliardi di euro, l'evasione fiscale ammonta a 120 miliardi, il giro di denaro della criminalità organizzata è pari a 200 miliardi. La manovra di Monti è stimata a circa 30 miliardi. È la fotografia mostrata dal Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso in occasione della presentazione del volume «Soldi Sporchi», scritto con Enrico Bellavia, un documento su come le mafie riciclano il denaro delle attività illecite.

Un racconto, dunque, non solo di mafie ma di economia viziata capace di inquinare l'intero sistema economico mondiale. Da fonti delle Nazioni Unite si evince, addirittura, che durante la crisi del 2008 numerose banche siano state salvate dal denaro liquido proveniente dalle attività criminali. Sembra quasi che il modello di capitalismo "tecnico/nichilista" degli ultimi trent'anni, allontanando sempre di più l'economia dalla realtà e dalla società del lavoro, abbia aperto nuovi spazi al riciclaggio di soldi sporchi. A causa di un sistema finanziario mondiale sempre più complesso e veloce, è diventato oltremodo più difficile rintracciare l'origine del denaro. Soltanto una ripresa di potere dei governi sul capitale finanziario può rimettere in moto meccanismi virtuosi.

Ma questo presuppone un rinnovato controllo della politica sull'economia. Per realizzare una globalizzazione della legalità la comunità internazionale deve organizzarsi adeguatamente. Occorre un "governo del mondo" e anche natural-

mente dell'Europa dove non si possono tollerare paradisi fiscali e bancari, o consentire "rotte" economiche illegali che vanno dalla Sicilia alla Gran Bretagna, come ci descrive Grasso. Tutti gli Stati europei devono assumersi una responsabilità, superando egoismi e particolarismi nazionali.

La holding del riciclaggio, con un fatturato di 150 miliardi, è la prima azienda italiana, davanti a Eni, Unicredit e Intesa San Paolo. Come sostiene Roberto Saviano, in un recente incontro alla New York University con Nouriel Roubini, negli ultimi 20 anni la crescita bancaria delle attività illecite ha tolto risorse a quelle lecite. E questo riguarda qualsiasi persona che ha avuto un credito respinto, che vuole aprire un'impresa, alla quale per aprire un negozio vengono posti mille impedimenti.

È dunque necessario per la politica affrontare l'illecito che ci tocca per una questione di giustizia sociale. Se si chiedono sacrifici ai cittadini che pagano le tasse, ai lavoratori, ai pensionati, bisogna rilanciare una nuova alleanza civica in grado di isolare i furbi, gli evasori e quegli ambienti "grigi" che consentono operazioni disoneste.

Leggi, sistema di pene, provvedimenti importanti come quello dell'attuale governo del nostro Paese sul limite alla liquidità o quello in programma relativo all'accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate sui dati dei conti correnti, sono fondamentali, ma non bastano se non si crea un

clima di consenso e di partecipazione. Serve un grande appello alla ricostruzione del senso civico e della comunità.

Il Partito Democratico in questa fase storica intende dare un contributo importante al sentimento nazionale di riscossa etico/morale. Ognuno deve fare la sua parte. Dobbiamo assumere come partito un ruolo di "ricomposizione sociale" e di guida di un rinnovamento umanitario, come ha più volte affermato Alfredo Reichlin dalle colonne di questo giornale.

Per tali motivi nel percorso di formazione dei 2000 giovani di «Finalmente Sud», abbiamo "adottato" il volume di Pietro Grasso. In primis per affrontare le questioni della legalità e della giustizia, ma anche perché la politica deve sfidare la cultura dell'individualismo, della mercificazione di tutto, del guadagno per il guadagno, dello scarso senso di responsabilità individuale e collettiva. E anche per dare un contributo alla ricerca di nuovi modelli economici, nell'epoca del post neoliberalismo, che possano trovare corrispondenza nella realtà dei sistemi, delle reti produttive, dei bisogni delle comunità e delle persone. Immaginare, quindi, una crescita economica basata sulla coesione sociale, sulla solidarietà, sull'equità per una "nuova sintesi umanistica", adottando un'espressione tratta dall'Enciclica "Caritas in veritate" di Benedetto XVI. ♦

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Alla faccia dei garantiti

Ogni giorno alle 6,40 del mattino Rainews (Raitre) si collega con Caterpillar (Radio-due) per aprire una finestra di dialogo con gli ascoltatori della radio. Il tema di ieri era quello dei bassi salari, scelto per simpatia con la ministra Fornero, unica star mediatica del governo Monti. La banda di Caterpillar ha invitato il suo pubblico, già sveglio nelle nebbie del mattino, a dire quanto guadagna. E così abbiamo scoperto che, anche tra i cosiddetti "garantiti", c'è chi viene pagato 500-600 euro al mese. Oppure che un metalmeccanico, in base

al dannato contratto nazionale, guadagna 7 euro l'ora. Mentre un esperto informatico, ingaggiato per una perizia dal tribunale, sulla base di una retribuzione fissata in 34 euro al giorno, dopo un anno non ha ancora visto un euro. Questo succede nella Repubblica fondata sul lavoro, a chi è tanto fortunato da avercelo, un lavoro. E forse, prima di mettere i giovani contro quei satrapi degli anziani garantiti, si dovrebbe pensare che questi ultimi, con i loro magri stipendi (o magrissime pensioni), consentono pure a tanti ragazzi precari di sopravvivere. ♦

Associazione "Gli Angeli di Malindi onlus"

SOSTIENICI

IBAN: IT77G0604049630000000182642

www.gliangelidimalindi.com

Per la tua pubblicità su **l'Unità****tiscali: adv**Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com